

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 1346)

DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 7 ottobre 1970
(V. Stampato n. 1725)*

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(NENNI)

di concerto col Ministro dell' Interno

(RESTIVO)

col Ministro di Grazia e Giustizia

(GAVA)

e col Ministro dell' Industria, del Commercio e dell' Artigianato

(TANASSI)

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 9 ottobre 1970*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Tunisia relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile, commerciale e penale, al riconoscimento ed alla esecuzione delle sentenze e delle decisioni arbitrali e all'extradizione, conclusa a Roma il 15 novembre 1967

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile, commerciale e penale, al riconoscimento ed alla esecuzione delle sentenze e delle decisioni arbitrali e all'estradizione conclusa a Roma il 15 novembre 1967.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 48 della Convenzione stessa.

ALLEGATO

CONVENZIONE

tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina relativa alla assistenza giudiziaria in materia civile, commerciale e penale, al riconoscimento ed all'esecuzione delle sentenze e delle decisioni arbitrali e all'estradizione

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ED IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA TUNISINA

desiderosi di mantenere e rafforzare i legami che uniscono i due Paesi ed in particolare di regolare i rapporti tra i due Paesi nel campo della cooperazione giudiziaria, hanno convenuto di concludere una Convenzione ed hanno designato a tal fine come loro Plenipotenziari:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA:

l'On. Prof. Amintore FANFANI, Ministro per gli Affari Esteri,

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA TUNISINA:

il Signor Mongi SLIM, Ministro della Giustizia.

I Plenipotenziari dopo essersi scambiati i loro pieni poteri riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto le disposizioni che seguono:

TITOLO I**DISPOSIZIONI PRELIMINARI****ARTICOLO 1**

I cittadini di ciascuna delle Alte Parti Contraenti godranno sul territorio dell'altra Parte dello stesso trattamento dei nazionali in materia giudiziaria. Essi avranno a tale scopo libero e facile accesso ai tribunali e potranno stare in giudizio alle stesse condizioni e con le stesse forme dei nazionali.

ARTICOLO 2

Non potrà essere imposto ai cittadini di ciascuna delle Alte Parti Contraenti, né cauzione né deposito sotto qualsiasi denominazione, a motivo sia della loro qualità di stranieri, sia della mancanza di domicilio o residenza nel Paese.

Il comma precedente si applica alle persone giuridiche costituite o a quelle la cui attività è autorizzata secondo le leggi di ciascuna delle Alte Parti Contraenti.

TITOLO II

ASSISTENZA GIUDIZIARIA IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE

CAPITOLO I

RICONOSCIMENTO DELLE SENTENZE

ARTICOLO 3

In materia civile e commerciale le sentenze rese dalle autorità giurisdizionali in Italia o in Tunisia hanno l'efficacia di cosa giudicata sul territorio dell'altro Paese, se esse rispondono alle condizioni seguenti:

a) la decisione sia stata pronunciata da una giurisdizione competente ai sensi dell'articolo 4 della presente Convenzione, salvo rinuncia espressa degli interessati a tale giurisdizione nei limiti in cui tale rinuncia è ammessa;

b) la parte soccombente sia comparsa o sia stata regolarmente citata.

Tuttavia, nel caso in cui la parte soccombente non si trovi nel territorio dello Stato nel quale la decisione è pronunciata, il termine di comparizione non dovrà essere inferiore a novanta (90) giorni;

c) la decisione abbia acquistato l'efficacia di cosa giudicata secondo la legge del Paese in cui è stata pronunciata;

d) la decisione non contenga niente che sia contrario all'ordine pubblico del Paese nel quale la sua esecuzione è richiesta; inoltre non sia contraria a una decisione giudiziaria pronunciata in detto Paese e possieda nei confronti di quest'ultimo l'autorità di cosa giudicata;

e) nessuna giurisdizione dello Stato richiesto sia stata investita da una istanza fra le stesse parti e sul medesimo oggetto anteriormente alla introduzione della domanda avanti alla giurisdizione che ha pronunciato la decisione di cui si chiede l'esecuzione.

ARTICOLO 4

La competenza dell'autorità giurisdizionale dello Stato, nel quale la decisione è stata pronunciata, è fondata ai sensi dell'articolo precedente nei casi seguenti:

1) quando, trattandosi di un'azione personale o mobiliare, il convenuto, o uno dei convenuti, nel caso di indivisibilità dell'azione, era domiciliato o residente nel detto Stato al momento della notificazione dell'atto introduttivo della domanda;

2) quando il convenuto, avendo uno stabilimento commerciale o industriale o una succursale nello Stato dove la decisione è stata pronunciata, vi era stato citato per una controversia attinente all'esercizio dello stabilimento o della succursale;

3) quando si tratta di una domanda riconvenzionale connessa alla domanda principale o alle eccezioni opposte a quest'ultima;

4) quando si tratta di una controversia concernente lo stato, la capacità o i rapporti di famiglia tra cittadini dello Stato in cui la decisione è stata pronunciata;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5) quando si tratta di una controversia concernente la successione di un cittadino dello Stato in cui la decisione è stata pronunciata o una successione aperta nel detto Stato;

6) quando si tratta di una controversia avente per oggetto beni situati nello Stato in cui la decisione è stata pronunciata;

7) quando si tratta di domanda concernente obbligazioni sorte o da eseguirsi nel territorio dello Stato in cui la decisione è stata pronunciata;

8) in ogni altro caso in cui la competenza è prevista da altra convenzione in vigore fra i due Stati contraenti od è fondata secondo le regole sulla competenza giudiziaria internazionale ammesse dalla legislazione dello Stato in cui la decisione è fatta valere.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle decisioni concernenti controversie per le quali il diritto dello Stato richiesto riconosce come esclusivamente competenti le proprie giurisdizioni o quelle di un terzo Stato.

CAPITOLO II

ESECUZIONE DELLE SENTENZE

ARTICOLO 5

Le decisioni di cui all'articolo precedente non possono dar luogo ad alcuna esecuzione forzata da parte delle autorità dell'altro Paese, né essere oggetto da parte di dette autorità di alcuna pubblica formalità quali la iscrizione o la trascrizione o la rettifica sui pubblici registri se non dopo che siano state dichiarate esecutive.

Le decisioni delle autorità giurisdizionali di uno dei due Stati dichiarate esecutive nel territorio dell'altro Stato daranno luogo sia ad ipoteca giudiziale sia a privilegio speciale conformemente alla legge nazionale di questo Stato.

ARTICOLO 6

L'exequatur è concesso dall'autorità competente secondo la legge del Paese in cui è richiesto su domanda di una qualsiasi parte interessata. La procedura per una domanda di exequatur è stabilita dalla legge del Paese in cui l'esecuzione è richiesta.

ARTICOLO 7

La giurisdizione competente si limita a verificare se la decisione di cui è richiesto l'exequatur soddisfi le condizioni previste dagli articoli precedenti per godere della forza di cosa giudicata. Essa procede d'ufficio a tale esame e deve farne constare il risultato nella decisione.

Concedendo l'exequatur la giurisdizione competente ordina, ove occorra, le misure necessarie affinché la decisione straniera riceva la stessa pubblicità come se fosse stata pronunciata nel Paese nel quale è dichiarata esecutiva. L'exequatur può essere concesso parzialmente per l'uno o l'altro soltanto dei capi della decisione straniera.

ARTICOLO 8

La decisione di esecutorietà ha effetto fra tutte le parti che hanno fatto istanza per l'exequatur e su tutta l'estensione del territorio dello Stato richiesto.

Essa consente alla sentenza resa esecutiva di produrre, a partire dalla data di concessione dell'exequatur e relativamente alle misure di esecuzione, gli stessi effetti come se fosse stata pronunciata dal tribunale che ha concesso l'exequatur alla data della concessione di questo.

ARTICOLO 9

La parte che invoca l'autorità di una decisione giudiziaria o che ne domanda l'esecuzione deve produrre:

- a) una copia della decisione che soddisfi le condizioni necessarie per la sua autenticità;
- b) l'originale o la copia autenticata dell'atto di notifica della decisione;
- c) un documento certificante che la decisione è passata in forza di cosa giudicata;
- d) una copia autentica della citazione regolarmente notificata al contumace;
- e) una traduzione di tutti gli atti sopra menzionati, certificata conforme secondo le norme stabilite dalle leggi dello Stato richiedente.

CAPITOLO III

RICONOSCIMENTO ED ESECUZIONE DELLE SENTENZE ARBITRALI
E DELLE TRANSAZIONI GIUDIZIARIE

ARTICOLO 10

Le sentenze arbitrali pronunciate validamente in uno dei due Paesi sono riconosciute nell'altro Paese e possono esservi dichiarate esecutive se soddisfano alle condizioni dell'articolo 3 nella misura in cui tali condizioni sono applicabili. L'esecuzione è concessa nelle forme previste agli articoli precedenti.

ARTICOLO 11

Le transazioni avanti le autorità giudiziarie competenti ai sensi della presente Convenzione, che emanano da uno dei due Stati Contraenti sono dichiarate esecutive nell'altro dopo la verifica che la transazione ha forza esecutiva nello Stato da cui essa emana e che non contiene disposizioni contrarie all'ordine pubblico.

CAPITOLO IV

ASSISTENZA GIUDIZIARIA

ARTICOLO 12

I cittadini di ciascuna delle Alte Parti Contraenti saranno ammessi nel territorio dell'altra al beneficio dell'assistenza giudiziaria alla pari dei nazionali stessi, purché si conformino alla legge del Paese nel quale l'assistenza sarà domandata.

ARTICOLO 13

Il certificato di povertà sarà rilasciato al richiedente dalle autorità del luogo di residenza abituale se esso risiede nel territorio di uno dei due Paesi. Tale certificato sarà rilasciato dall'autorità diplomatica o consolare del suo Paese, territorialmente competente, se l'interessato risiede in un Paese terzo.

Qualora l'interessato risieda nel Paese in cui la domanda è presentata, potranno essere assunte informazioni, a titolo complementare, presso le autorità del Paese di cui egli è cittadino.

TITOLO III

ASSISTENZA GIUDIZIARIA IN MATERIA PENALE

CAPITOLO I

ESTRADIZIONE

ARTICOLO 14

Le Alte Parti Contraenti si impegnano a consegnarsi reciprocamente, secondo le regole e alle condizioni determinate dagli articoli seguenti e le regole di procedura del loro diritto interno, gli individui i quali, trovandosi nel territorio di uno dei due Stati, sono perseguiti o condannati dalle autorità giudiziarie dell'altro Stato.

ARTICOLO 15

Le Alte Parti Contraenti non concederanno l'extradizione dei propri cittadini. La qualità di cittadino si accerterà al momento della domanda di estradizione.

Tuttavia, la Parte richiesta si impegna, nella misura in cui essa ha competenza a giudicarli, a fare perseguire i propri cittadini che avranno commesso nel territorio dell'altro Stato infrazioni punite come crimine o delitto nei due Stati, allorché l'altra Parte invierà per via diplomatica una domanda di azione penale corredata da fascicoli, documenti, oggetti e informazioni in suo possesso. La Parte richiedente sarà informata del seguito che sarà dato alla domanda.

ARTICOLO 16

Saranno sottoposti ad estradizione:

1) gli individui che sono perseguiti per crimini o delitti puniti dalle leggi delle Parti Contraenti con una pena restrittiva della libertà di almeno un anno;

2) gli individui che sono condannati, in contraddittorio o in contumacia dai tribunali dello Stato richiedente per crimini o delitti puniti dalla legge dello Stato richiesto, a una pena restrittiva della libertà di almeno sei mesi.

ARTICOLO 17

L'extradizione non sarà concessa se l'infrazione per la quale è domandata è considerata dalla Parte richiesta come una infrazione politica, o come una infrazione connessa a tale infrazione.

Per l'applicazione della presente Convenzione, l'attentato alla vita del Capo dello Stato di uno dei due Paesi o di un membro della sua famiglia non sarà considerato come infrazione politica.

ARTICOLO 18

L'extradizione potrà non essere concessa se l'infrazione per la quale è richiesta consiste unicamente nella violazione di obblighi militari.

ARTICOLO 19

In materia di tasse e imposte, di dogana, di cambio, l'extradizione sarà concessa soltanto nella misura in cui sarà stato così deciso con semplice scambio di lettere per ogni infrazione o categoria di infrazioni espressamente indicata.

ARTICOLO 20

L'extradizione sarà rifiutata:

a) se le infrazioni a motivo delle quali essa è domandata sono state commesse nello Stato richiesto;

b) se le infrazioni sono state giudicate definitivamente nello Stato richiesto;

c) se la prescrizione dell'azione o della pena si è verificata secondo la legislazione dello Stato richiedente o dello Stato richiesto al momento del ricevimento della domanda da parte dello Stato richiesto;

d) se le infrazioni sono state commesse fuori dal territorio dello Stato richiedente da uno straniero, e la legislazione del Paese richiesto non autorizza l'azione penale per le stesse infrazioni commesse da uno straniero fuori del suo territorio.

La extradizione potrà essere rifiutata se le infrazioni sono oggetto di azioni penali nello Stato richiesto o sono state giudicate in uno Stato terzo.

ARTICOLO 21

La domanda di estradizione sarà inviata per via diplomatica.

Essa sarà accompagnata dall'originale o dalla copia autentica sia di una decisione di condanna esecutiva, sia di un mandato di arresto o di ogni altro atto che abbia la medesima forza e sia emanato nelle forme prescritte dalla legge dello Stato richiedente. Le circostanze dei fatti per i quali l'extradizione è richiesta, il tempo e il luogo dove questi sono stati commessi, la qualificazione giuridica e i riferimenti alle disposizioni di legge che sono ad essi applicabili, saranno indicati il più esattamente possibile. Vi sarà inoltre allegata una copia delle disposizioni di legge applicabili nonché, nei limiti del possibile, i connotati dell'individuo reclamato e ogni indicazione idonea a determinare la sua identità.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quando si tratti di imputato vi sarà inoltre allegato l'originale o la copia autentica delle deposizioni dei testimoni e delle dichiarazioni degli esperti ricevute o meno sotto giuramento da un magistrato o da un ufficiale di polizia giudiziaria.

In tal caso l'extradizione avrà luogo solamente se, secondo le autorità dello Stato richiesto, esistono delle prove sufficienti che avrebbero giustificato il rinvio a giudizio dell'individuo se il delitto fosse stato commesso sul territorio dello Stato richiesto.

ARTICOLO 22

In caso di urgenza, a richiesta delle autorità competenti dello Stato richiedente, si procederà all'arresto provvisorio in attesa dell'arrivo della domanda di estradizione e dei documenti menzionati al secondo comma dell'articolo 21.

La domanda di arresto provvisorio sarà trasmessa alle autorità competenti dello Stato richiesto sia direttamente per via postale o telegrafica, sia per tramite dell'Organizzazione Internazionale di Polizia Criminale (Interpol), sia con ogni altro mezzo, a condizione che ne rimanga una traccia scritta; essa sarà nello stesso tempo confermata per via diplomatica; essa dovrà menzionare l'esistenza di uno dei documenti previsti al secondo comma dell'articolo 21 e in essa dovrà essere manifestata l'intenzione di inviare una domanda di estradizione; essa menzionerà l'infrazione per la quale l'extradizione è richiesta, il tempo e il luogo dove questa è stata commessa, nonché i connotati, più precisi possibile, dell'individuo reclamato. L'autorità richiedente sarà informata, senza indugio, del seguito dato alla sua domanda.

ARTICOLO 23

Si potrà porre fine all'arresto provvisorio se, nel termine di venti (20) giorni dall'arresto, il Governo richiesto non avrà ricevuto uno dei documenti menzionati al secondo comma dell'articolo 21. La liberazione non esclude l'arresto e l'extradizione se la domanda di estradizione perviene ulteriormente.

ARTICOLO 24

Qualora informazioni complementari siano indispensabili per assicurarsi che tutte le condizioni previste dalla presente Convenzione siano soddisfatte, lo Stato richiesto, nel caso in cui l'omissione gli sembrerà suscettibile di essere riparata, avvertirà lo Stato richiedente per via diplomatica prima di respingere la domanda. Potrà essere fissato un termine dallo Stato richiesto per ottenere dette informazioni.

ARTICOLO 25

Se l'extradizione è domandata in concorrenza da più Stati sia per gli stessi fatti sia per fatti differenti, lo Stato richiesto deciderà liberamente, tenuto conto di tutte le circostanze e in particolare della possibilità di una estradizione ulteriore tra gli Stati richiedenti, delle date rispettive delle domande, della gravità del delitto e del luogo delle infrazioni.

ARTICOLO 26

Quando si dà luogo all'extradizione, tutti gli oggetti provenienti dalla infrazione o che possono servire come mezzi di prova che saranno trovati in possesso dell'individuo richiesto al momento del suo arresto o che saranno scoperti ulteriormente, a richiesta dello Stato richiedente, saranno confiscati e consegnati a questo Stato.

Tale consegna potrà essere effettuata anche se l'extradizione non può realizzarsi a seguito della evasione o della morte dell'individuo richiesto.

Saranno tuttavia riservati i diritti che i terzi avessero acquistato sui detti oggetti, i quali dovranno, se tali diritti esistono, essere restituiti allo Stato richiesto il più presto possibile e a spese dello Stato richiedente, al termine delle azioni penali esercitate in questo Stato.

Lo Stato richiesto potrà trattenere temporaneamente gli oggetti sequestrati qualora esso li giudichi necessari per una procedura penale. Esso potrà ugualmente, trasmettendoli, porre la riserva di averli in restituzione per lo stesso motivo obbligandosi a sua volta a ritrasmetterli non appena possibile.

ARTICOLO 27

Lo Stato richiesto farà conoscere allo Stato richiedente, per via diplomatica, la sua decisione sull'extradizione.

Ogni rigetto completo o parziale sarà motivato.

In caso di accettazione, lo Stato richiedente sarà informato del luogo e della data della consegna.

In mancanza di accordo al riguardo, l'individuo estradato sarà condotto, a cura dello Stato richiesto, nel luogo che indicherà la rappresentanza diplomatica dello Stato richiedente.

Sotto riserva del caso previsto nel comma precedente, lo Stato richiedente dovrà far prendere in consegna l'individuo da estradare, dai suoi agenti, nel termine di un mese a contare dalla data determinata conformemente alle disposizioni del terzo comma del presente articolo. Se, decorso detto termine, lo Stato richiedente non ha fatto prendere in consegna l'individuo da estradare, questo ultimo sarà messo in libertà e non potrà più essere richiesto per lo stesso fatto.

In caso di circostanze eccezionali che impediscano la consegna o il ricevimento dell'individuo da estradare, lo Stato interessato ne informerà l'altro Stato prima della scadenza del termine. I due Stati si metteranno d'accordo su un'altra data di consegna e saranno applicabili le disposizioni del comma precedente.

ARTICOLO 28

Se l'individuo reclamato è perseguito o condannato nello Stato richiesto per un'infrazione diversa da quella motivante la domanda di estradizione, quest'ultimo Stato dovrà ciò nonostante decidere su detta domanda e far conoscere allo Stato richiedente la sua decisione sull'extradizione alle condizioni previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 27. La consegna dell'incolpato tuttavia, nel caso di accettazione, sarà differita fino a che sia soddisfatta la giustizia dello Stato richiesto. Essa sarà effettuata ad una data

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che sarà determinata conformemente alle disposizioni del terzo comma dell'articolo 27 e i commi 4, 5 e 6 di detto articolo saranno in tal caso applicabili.

ARTICOLO 29

L'individuo che sarà stato consegnato non potrà essere né perseguito, né giudicato in contraddittorio, né essere detenuto in vista dell'esecuzione di una pena per un'infrazione anteriore alla consegna diversa da quella che aveva motivato l'extradizione salvo nei casi seguenti:

1) quando, avendo avuto la libertà di farlo, l'individuo estradato non ha lasciato, nei trenta giorni (30) che seguono il suo rilascio definitivo, il territorio dello Stato al quale è stato consegnato o se vi è ritornato dopo averlo lasciato;

2) quando lo Stato che lo ha consegnato vi consenta; una domanda dovrà essere presentata a tal fine accompagnata dai documenti previsti al secondo comma dell'articolo 21 e da un processo verbale giudiziario contenente le dichiarazioni dell'extradato sull'estensione dell'extradizione e la menzione della possibilità che gli è stata data di inviare una memoria di difesa alle autorità dello Stato richiesto.

Qualora la qualificazione data al fatto incriminato sia modificata nel corso della procedura, l'individuo estradato non sarà perseguito o giudicato se non nella misura in cui gli elementi costitutivi dell'infrazione, nuovamente qualificata, permetterebbero l'extradizione.

ARTICOLO 30

Salvo nei casi in cui l'interessato sia rimasto sul territorio dello Stato richiedente nelle condizioni previste dall'articolo precedente o vi sia ritornato nelle stesse condizioni, il consenso dello Stato richiesto sarà necessario per permettere allo Stato richiedente di consegnare ad uno Stato terzo lo individuo che gli è stato consegnato.

ARTICOLO 31

L'extradizione, per via di transito attraverso il territorio di una delle Alte Parti Contraenti, di un individuo consegnato all'altra Parte sarà accordata su domanda inviata per via diplomatica. A sostegno di tale domanda saranno forniti i documenti necessari per stabilire che si tratta di un'infrazione che dà luogo ad extradizione. Non sarà tenuto conto delle condizioni previste dall'articolo 16 e relative alla durata delle pene.

Nel caso in cui sia utilizzata la via aerea si applicheranno le disposizioni seguenti:

a) qualora un atterraggio non sia previsto, lo Stato richiedente avvertirà lo Stato il cui territorio sarà sorvolato e attesterà l'esistenza di uno dei documenti previsti al secondo comma dell'articolo 21. In caso di atterraggio fortuito detta dichiarazione produrrà gli effetti della domanda di arresto provvisorio prevista dall'articolo 22 e lo Stato richiedente invierà una regolare domanda di transito;

b) qualora sia previsto un atterraggio, lo Stato richiedente invierà una domanda conformemente alle disposizioni del primo comma del presente articolo.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARTICOLO 32

Le spese determinate dalla procedura di estradizione saranno a carico dello Stato richiedente, essendo inteso che lo Stato richiesto non reclamerà né spese di procedura, né spese di carcerazione.

Le spese determinate dal transito in territorio di una delle Alte Parti Contraenti dell'individuo consegnato all'altra Parte saranno a carico dello Stato richiedente.

CAPITOLO II

COMPARIZIONE DEI TESTIMONI

ARTICOLO 33

Qualora la comparizione personale di un testimone sia assolutamente necessaria in un procedimento penale, le autorità competenti del Paese in cui risiede il testimone, inviteranno quest'ultimo a rispondere alla convocazione che gli è stata inviata. In tal caso, le indennità di trasferta e di soggiorno, calcolate dalla residenza del testimone devono essere almeno uguali a quelle previste dalle disposizioni in vigore nel Paese in cui la escussione deve aver luogo; le autorità consolari dello Stato richiedente dovranno anticipare al testimone, a sua richiesta, in tutto o in parte le spese di viaggio.

Nessun testimone, quale che sia la sua nazionalità, il quale, citato in uno dei due Paesi, si presenterà volontariamente avanti ai tribunali dell'altro Paese non potrà esservi perseguito o arrestato per dei fatti o in esecuzione di sentenze anteriori alla sua partenza dal territorio dello Stato richiesto. Tuttavia tale immunità cesserà trenta giorni (30) dopo la data alla quale l'escussione ha avuto luogo se il testimone non ha lasciato il territorio dello Stato richiedente avendone la possibilità.

ARTICOLO 34

Si darà seguito alla domanda di comparizione di testimoni detenuti a meno che considerazioni particolari non vi si oppongano e a condizione di rinviare i detti detenuti entro breve termine.

CAPITOLO III

SCAMBIO DI NOTIZIE SU SENTENZE DI CONDANNA

ARTICOLO 35

Le Alte Parti Contraenti si daranno reciprocamente notizia delle condanne per crimini e delitti pronunciate dalle autorità giudiziarie nei confronti dei cittadini dell'altra Parte nonché delle misure successive a dette condanne. Tali notizie saranno trasmesse per via diplomatica normale.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI COMUNI IN MATERIA CIVILE, COMMERCIALE E PENALE

CAPITOLO I

CONSEGNA DI ATTI E DOCUMENTI GIUDIZIALI E EXTRAGIUDIZIALI

ARTICOLO 36

Sotto riserva delle disposizioni particolari sull'extradizione, gli atti e documenti giudiziari e extragiudiziali destinati a persone residenti sul territorio dell'una delle Alte Parti Contraenti, saranno, in materia civile, commerciale o penale trasmessi per via diplomatica normale.

Le disposizioni del presente articolo non limiteranno, tuttavia, il diritto di ciascuna Alta Parte Contraente di far pervenire direttamente tramite i suoi rappresentanti diplomatici o consolari ogni atto e documento giudiziale o extragiudiziale destinato ai suoi cittadini. Nel caso di conflitto di leggi la nazionalità del destinatario, agli effetti del presente articolo, sarà determinata conformemente alla legge dello Stato sul territorio del quale la consegna deve aver luogo.

ARTICOLO 37

Gli atti e documenti giudiziari o extragiudiziali dovranno essere accompagnati da una nota di trasmissione indicante, secondo i casi:

- l'autorità da cui emana l'atto;
- la natura dell'atto da consegnare;
- il nome e la qualità delle parti;
- il nome e l'indirizzo del destinatario;
- e, in materia penale, la qualificazione dell'infrazione commessa.

La nota di trasmissione sarà accompagnata da una traduzione di tutti gli atti e documenti sopra menzionati, certificata conforme secondo le regole stabilite dalla legge dello Stato richiedente.

ARTICOLO 38

Lo Stato richiesto si limiterà ad assicurare la consegna dell'atto al suo destinatario; tale consegna sarà constatata sia con un atto di ricezione debitamente datato e firmato dall'interessato, sia con un processo verbale di notifica redatto dall'autorità competente dello Stato richiesto e che dovrà menzionare il fatto, la data e il modo della consegna. L'atto di ricezione o il processo verbale saranno trasmessi all'autorità richiedente.

Qualora la consegna non abbia avuto luogo lo Stato richiesto restituirà senza indugio l'atto allo Stato richiedente indicando il motivo per il quale la consegna non ha potuto aver luogo.

ARTICOLO 39

Ciascuna delle Alte Parti Contraenti prenderà a proprio carico le spese derivanti dalla consegna effettuata sul suo territorio.

CAPITOLO II

TRASMISSIONE ED ESECUZIONE DI COMMISSIONI ROGATORIE

ARTICOLO 40

In materia civile, commerciale o penale le commissioni rogatorie sono eseguite sul territorio di ciascuna delle Alte Parti Contraenti dalle autorità giudiziarie e trasmesse per via diplomatica normale.

ARTICOLO 41

L'autorità richiesta può rifiutare di eseguire una commissione rogatoria qualora questa sia di natura tale da portare pregiudizio alla sicurezza o all'ordine pubblico del Paese in cui l'esecuzione deve aver luogo, o se nello Stato richiesto essa non rientra nelle attribuzioni dell'autorità giudiziaria.

ARTICOLO 42

Le persone di cui è richiesta la testimonianza sono convocate nelle forme previste dalla legislazione dello Stato richiesto; in caso di mancata comparizione l'autorità richiesta è tenuta a prendere nei confronti dei non comparsi tutte le misure di coercizione previste dalla sua legge in vista di costringerveli.

ARTICOLO 43

L'autorità giudiziaria che procede all'esecuzione delle commissioni rogatorie applicherà le proprie leggi per ciò che concerne la forma da osservare.

ARTICOLO 44

Su espressa domanda dell'autorità richiedente l'autorità richiesta dovrà:

- 1) assicurare l'esecuzione di una commissione rogatoria secondo una forma speciale se tale procedura non è incompatibile con la sua legislazione;
- 2) informare, in tempo utile, l'autorità richiedente della data e del luogo in cui la commissione rogatoria sarà eseguita affinché le parti interessate possano assistervi nelle condizioni previste dalla legge in vigore nel Paese in cui l'esecuzione deve aver luogo.

ARTICOLO 45

L'esecuzione delle commissioni rogatorie non darà luogo, per ciò che concerne lo Stato richiedente, al rimborso di alcuna spesa eccettuati gli onorari di esperti.

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 46

Ciascuna delle Alte Parti Contraenti si impegna, a richiesta di un'autorità giudiziaria dell'altra Parte inoltrata per via diplomatica, a comunicarle il testo delle leggi in vigore sul suo territorio e, se del caso, ogni informazione giuridica necessaria all'applicazione della presente Convenzione.

ARTICOLO 47

La presente Convenzione è applicabile ai crimini e delitti commessi posteriormente alla data della sua entrata in vigore.

ARTICOLO 48

La presente Convenzione sarà ratificata; gli strumenti di ratifica saranno scambiati al più presto possibile a Tunisi.

La presente Convenzione entrerà in vigore sessanta giorni dopo lo scambio degli strumenti di ratifica.

La presente Convenzione potrà essere denunciata in ogni momento; essa cesserà di essere in vigore un anno dopo la sua denuncia da una delle Alte Parti Contraenti.

IN FEDE DI CHE i Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto il loro sigillo.

FATTO a Roma, il 15 novembre 1967, in sei esemplari di cui due in lingua italiana, due in lingua araba e due in lingua francese, ciascuno dei sei testi facente ugualmente fede. In caso di divergenza fra i testi italiano e arabo il testo francese prevarrà.

*Per la
Repubblica Italiana*

FANFANI

*Per la
Repubblica Tunisina*

MONGI SLIM

CONVENTION**entre la République tunisienne et la République italienne relative
à l'aide mutuelle judiciaire en matière civile, commerciale et penale,
à la reconnaissance et à l'exécution des jugements et des sentences
arbitrales et à l'extradition**

LE PRESIDENT DE LA REPUBLIQUE TUNISIENNE
ET LE PRESIDENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE

désireux de maintenir et de resserrer les liens qui unissent les deux Pays, et notamment de régler les rapports entre les deux Pays dans le domaine de la coopération judiciaire, sont convenus de conclure une Convention et ont désigné à cet effet comme leurs Plénipotentiaires:

LE PRESIDENT DE LA REPUBLIQUE TUNISIENNE:

M. Mongi SLIM, Ministre de la Justice,

LE PRESIDENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE:

M. Amintore FANFANI, Ministre des Affaires Etrangères.

Les Plénipotentiaires, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, reconnus en bonne et due forme, sont convenus des dispositions qui suivent:

TITRE I**DISPOSITIONS PRELIMINAIRES****ARTICLE 1^{er}**

Les nationaux de chacune des Hautes Parties Contractantes jouiront sur le territoire de l'autre Partie du même traitement que les nationaux en matière judiciaire. Dans ce but, ils auront libre et facile accès auprès des tribunaux et ils pourront ester en justice aux mêmes conditions et dans les mêmes formes que les nationaux.

ARTICLE 2

Il ne pourra être imposé aux nationaux de chacune des Hautes Parties Contractantes ni caution, ni dépôt, sous quelques dénominations que ce soit, à raison soit de leur qualité d'étranger, soit du défaut de domicile ou de résidence dans le Pays.

L'alinéa précédent s'applique aux personnes morales constituées ou celles dont l'activité est autorisée suivant les lois de chacune des Hautes Parties Contractantes.

TITRE II

DE L'AIDE MUTUELLE JUDICIAIRE EN MATIERE CIVILE ET COMMERCIALE

CHAPITRE I

DE LA RECONNAISSANCE DES JUGEMENTS

ARTICLE 3

En matière civile et commerciale, les jugements rendus par les juridictions siégeant en Tunisie ou en Italie ont l'autorité de la chose jugée sur le territoire de l'autre Pays si elles remplissent les conditions suivantes:

a) la décision émane d'une juridiction compétente au sens de l'article 4 de la présente Convention, sauf renonciation certaine à cette juridiction par les intéressés, dans la mesure où une telle renonciation est admise;

b) la partie succombante a comparu ou a été régulièrement citée. Toutefois, dans le cas où la partie succombante ne se trouve pas sur le territoire de l'Etat où la décision est rendue, le délai de comparution ne saurait être inférieur à quatre vingt dix (90) jours;

c) la décision est passée en force de chose jugée conformément à la loi du Pays où elle a été rendue;

d) la décision ne contient rien de contraire à l'ordre public du Pays où son exécution est demandée; elle ne doit pas non plus être contraire à une décision judiciaire rendue dans ce Pays et possédant à son égard l'autorité de la chose jugée;

e) aucune juridiction de l'Etat requis n'a été saisie d'une instance entre les mêmes parties et sur le même objet antérieurement à l'introduction de la demande devant la juridiction qui a rendu la décision dont l'exécution est demandée.

ARTICLE 4

La compétence de l'autorité judiciaire de l'Etat dans lequel la décision a été rendue est fondée au sens de l'article précédent dans les cas suivants:

1) lorsque, s'agissant d'une action personnelle ou mobilière, le défendeur ou l'un des défendeurs, dans le cas d'indivisibilité de l'action, était domicilié ou résidant dans cet Etat lors de la notification de l'acte introductif d'instance;

2) lorsque le défendeur, ayant un établissement commercial ou industriel ou une succursale dans l'Etat où la décision a été rendue, y avait été cité pour un procès relatif à l'exercice de l'établissement ou de la succursale;

3) lorsqu'il s'agit d'une demande reconventionnelle connexe à la demande principale ou aux exceptions opposées à celle-ci;

4) lorsqu'il s'agit d'un litige concernant l'état, la capacité ou les rapports de famille entre nationaux de l'Etat où la décision a été rendue;

5) lorsqu'il s'agit d'une contestation concernant la succession d'un national de l'Etat où la décision a été rendue ou une succession ouverte dans ledit Etat;

6) lorsqu'il s'agit d'une contestation portant sur des biens situés dans l'Etat où la décision a été rendue;

7) lorsqu'il s'agit d'une demande concernant des obligations nées ou à exécuter dans le territoire de l'Etat où la décision a été rendue;

8) dans tout autre cas dans lequel la compétence est prévue par une autre convention en vigueur entre les deux Etats contractants ou est fondée suivant les règles de la compétence judiciaire internationale admises par la législation de l'Etat où la décision est invoquée.

Les dispositions du présent article ne s'appliquent pas aux décisions concernant les contestations pour lesquelles le droit de l'Etat requis reconnaît comme exclusivement compétentes ses propres juridictions ou celles d'un Etat tiers.

CHAPITRE II

DE L'EXECUTION DES JUGEMENTS

ARTICLE 5

Les décisions visées à l'article précédent ne peuvent donner lieu à aucune exécution forcée par les autorités de l'autre Pays ni faire l'objet de la part de ces autorités d'aucune formalité publique telle que l'inscription, la transcription ou la rectification sur les registres publics qu'après y avoir été déclarées exécutoires.

Les décisions des autorités judiciaires de l'un des deux Etats déclarées exécutoires sur le territoire de l'autre Etat donneront lieu soit à hypothèque judiciaire soit à privilège spécial conformément à la loi nationale de cet Etat.

ARTICLE 6

L'exequatur est accordé par l'autorité compétente d'après la loi du Pays où il est requis, à la demande de toute partie intéressée. La procédure de la demande en exequatur est régie par la loi du Pays dans lequel l'exécution est demandée.

ARTICLE 7

La juridiction compétente se borne à vérifier si la décision dont l'exequatur est demandé remplit les conditions prévues aux articles précédents pour jouir de l'autorité de la chose jugée. Elle procède d'office à cet examen et doit en constater le résultat dans la décision.

En accordant l'exequatur, la juridiction compétente ordonne, s'il y a lieu, les mesures nécessaires pour que la décision étrangère reçoive la même publicité que si elle avait été rendue dans le Pays où elle est déclarée exécutoire. L'exequatur peut être accordé partiellement pour l'un ou l'autre seulement des chefs de la décision étrangère.

ARTICLE 8

La décision d'exequatur a effet entre toutes les parties à l'instance en exequatur et sur toute l'étendue du territoire de l'Etat requis.

Elle permet à la décision rendue exécutoire de produire, à partir de la date de l'obtention de l'exequatur en ce qui concerne les mesures d'exécution, les mêmes effets que si elle avait été rendue par le tribunal ayant accordé l'exequatur à la date de l'obtention de celui-ci.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARTICLE 9

La partie qui invoque l'autorité d'une décision judiciaire ou qui en demande l'exécution doit produire:

- a) une expédition de la décision réunissant les conditions nécessaires à son authenticité;
- b) l'original ou la copie authentifiée de l'exploit de signification de la décision;
- c) un document certifiant que la décision est passée en force de chose jugée;
- d) une copie authentique de la citation régulièrement notifiée à la partie qui a fait défaut à l'instance;
- e) une traduction de tous les actes sus-mentionnés, certifiée conforme suivant les règles établies par la loi de l'Etat requérant.

CHAPITRE III

DE LA RECONNAISSANCE ET DE L'EXECUTION DES SENTENCES
ARBITRALES ET DES TRANSACTIONS JUDICIAIRES

ARTICLE 10

Les sentences arbitrales rendues valablement dans l'un des deux Pays sont reconnues dans l'autre Pays et peuvent y être déclarées exécutoires si elles satisfont aux conditions de l'article 3 autant que ces conditions sont applicables. L'exécution est accordée dans les formes prévues aux articles précédents.

ARTICLE 11

Les transactions devant les autorités judiciaires compétentes au sens de la présente Convention, émanant de l'un des deux Etats Contractants sont déclarées exécutoires dans l'autre après vérification que la transaction a force exécutoire dans l'Etat dont elle émane et qu'elle ne contient pas de dispositions contraires à l'ordre public.

CHAPITRE IV

DE L'ASSISTANCE JUDICIAIRE

ARTICLE 12

Les nationaux de chacune des Hautes Parties Contractantes jouiront sur le territoire de l'autre, du bénéfice de l'assistance judiciaire comme les nationaux eux-mêmes, pourvu qu'ils se conforment à la loi du Pays dans lequel l'assistance sera demandée.

ARTICLE 13

Le certificat attestant l'insuffisance des ressources sera délivré au requérant par les autorités de sa résidence habituelle s'il réside sur le territoire de l'un des deux Pays. Ce certificat sera délivré par l'autorité

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

diplomatique ou consulaire de son Pays territorialement compétente, si l'intéressé réside dans un Pays tiers.

Lorsque l'intéressé réside dans le Pays où la demande est formée, des renseignements peuvent être pris, à titre complémentaire, auprès des autorités du Pays dont il est national.

TITRE III

DE L'AIDE MUTUELLE JUDICIAIRE EN MATIERE PENALE

CHAPITRE I

DE L'EXTRADITION

ARTICLE 14

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à se livrer réciproquement, selon les règles et sous les conditions déterminées par les articles suivants et par les règles de procédure de leur droit interne, les individus qui, se trouvant sur le territoire de l'un des deux Etats, sont poursuivis ou condamnés par les autorités judiciaires de l'autre Etat.

ARTICLE 15

Les Hautes Parties Contractantes n'extraderont pas leurs nationaux respectifs. La qualité de national s'appréciera au moment où l'extradition est demandée.

Toutefois, la Partie requise s'engage, dans la mesure où elle a compétence pour les juger, à faire poursuivre ses propres nationaux qui auront commis sur le territoire de l'autre Etat des infractions punies comme crime ou délit dans les deux Etats, lorsque l'autre Partie lui adressera par la voie diplomatique une demande de poursuite accompagnée des dossiers, documents, objets et informations en sa possession. La Partie requérante sera tenue informée de la suite qui aura été donnée à sa demande.

ARTICLE 16

Seront sujets à extradition :

1) les individus qui sont poursuivis pour des crimes ou délits punis par les lois des Parties Contractantes d'une peine privative de liberté d'au moins une année;

2) les individus qui, pour des crimes ou délits punis par la loi de l'Etat requis, sont condamnés contradictoirement ou par défaut par les tribunaux de l'Etat requérant à une peine privative de liberté d'au moins six mois.

ARTICLE 17

L'extradition ne sera pas accordée si l'infraction pour laquelle elle est demandé est considérée par la Partie requise comme une infraction politique ou comme une infraction connexe à une telle infraction.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pour l'application de la présente Convention, l'attentat à la vie du Chef d'Etat de l'un des deux Pays ou d'un membre de sa famille ne sera pas considéré comme infraction politique.

ARTICLE 18

L'extradition pourra ne pas être accordée si l'infraction pour laquelle elle est demandée consiste uniquement dans la violation d'obligations militaires.

ARTICLE 19

En matière de taxes et d'impôts, de douane, de change, l'extradition sera accordée seulement dans la mesure où il en aura été ainsi décidé par simple échange de lettres pour chaque infraction ou catégorie d'infractions spécialement désignée.

ARTICLE 20

L'extradition sera refusée:

- a) si les infractions à raison desquelles elle est demandée ont été commises dans l'Etat requis;
- b) si les infractions ont été jugées définitivement dans l'Etat requis;
- c) si la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après la législation de l'Etat requérant ou de l'Etat requis lors de la réception de la demande par l'Etat requis;
- d) si les infractions ayant été commises hors du territoire de l'Etat requérant par un étranger à cet Etat, la législation du Pays requis n'autorise pas la poursuite des mêmes infractions commises hors de son territoire par un étranger.

L'extradition pourra être refusée si les infractions font l'objet de poursuites dans l'Etat requis ou ont été jugées dans un Etat tiers.

ARTICLE 21

La demande d'extradition sera adressée par la voie diplomatique.

Elle sera accompagnée de l'original ou de l'expédition authentique, soit d'une décision de condamnation exécutoire, soit d'un mandat d'arrêt ou de tout autre acte ayant la même force et décerné dans les formes prescrites par la loi de l'Etat requérant. Les circonstances des faits pour lesquels l'extradition est demandée, le temps et le lieu où ils ont été commis, la qualification légale et les références aux dispositions légales qui leur sont applicables, seront indiqués le plus exactement possible. Il sera joint également une copie des dispositions légales applicables ainsi que, dans toute la mesure du possible, le signalement de l'individu réclamé et toute indication de nature à déterminer son identité.

Lorsqu'il s'agit de prévenu, il sera en outre joint l'original ou la copie authentique des dépositions des témoins et des déclarations des experts, reçues ou non sous serment par un magistrat ou un officier de police judiciaire.

Dans ce cas, l'extradition aura lieu seulement si, suivant les autorités de l'Etat requis, il existe des preuves suffisantes qui auraient justifié le renvoi de l'individu en justice, si le délit avait été commis sur le territoire de l'Etat requis.

ARTICLE 22

En cas d'urgence, sur la demande des autorités compétentes de l'Etat requérant, il sera procédé à l'arrestation provisoire en attendant l'arrivée de la demande d'extradition et des documents mentionnés au second alinéa de l'article 21.

La demande d'arrestation provisoire sera transmise aux autorités compétentes de l'Etat requis soit directement par la voie postale ou télégraphique, soit par l'intermédiaire de l'Organisation Internationale de Police Criminelle (Interpol), soit par tout autre moyen, à condition qu'il en reste une trace écrite; elle sera en même temps confirmée par la voie diplomatique; elle devra mentionner l'existence d'une des pièces prévues au second alinéa de l'article 21 et fera part de l'intention d'envoyer une demande d'extradition; elle mentionnera l'infraction pour laquelle l'extradition est demandée, le temps et le lieu où elle a été commise ainsi que le signalement aussi précis que possible de l'individu réclamé. L'autorité requérante sera informée, sans délai, de la suite donnée à sa demande.

ARTICLE 23

Il pourra être mis fin à l'arrestation provisoire si, dans le délai de vingt (20) jours après l'arrestation, le Gouvernement requis n'a pas été saisi de l'un des documents mentionnés au second alinéa de l'article 21. La mise en liberté ne s'oppose pas à l'arrestation et à l'extradition si la demande d'extradition parvient ultérieurement.

ARTICLE 24

Lorsque des renseignements complémentaires lui seront indispensables pour s'assurer que toutes les conditions prévues par la présente Convention sont remplies, l'Etat requis, dans le cas où l'omission lui apparaîtra susceptible d'être réparée, avertira l'Etat requérant par la voie diplomatique avant de rejeter la demande. Un délai pourra être fixé par l'Etat requis pour l'obtention de ces renseignements.

ARTICLE 25

Si l'extradition est demandée concurremment par plusieurs Etats, soit pour les mêmes faits, soit pour des faits différents, l'Etat requis statuera librement, compte tenu de toutes circonstances et notamment de la possibilité d'une extradition ultérieure entre les Etats requérants, des dates respectives des demandes, de la gravité du délit et du lieu des infractions.

ARTICLE 26

Quand il est donné suite à l'extradition, tous les objets provenant de l'infraction ou pouvant servir de pièces à conviction qui seront trouvés en la possession de l'individu réclamé au moment de son arrestation ou qui seront découverts ultérieurement seront, sur la demande de l'Etat requérant, saisis et remis à cet Etat.

Cette remise pourra être effectuée même si l'extradition ne peut s'accomplir par suite de l'évasion ou de la mort de l'individu réclamé.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Seront toutefois réservés les droits que les tiers auraient acquis sur lesdits objets qui devront, si de tels droits existent, être rendus à l'Etat requis, le plus tôt possible et aux frais de l'Etat requérant, à la fin des poursuites exercées dans cet Etat.

L'Etat requis pourra retenir temporairement les objets saisis s'il les juge nécessaires pour une procédure pénale. Il pourra de même, en les transmettant, se réserver leur restitution pour le même motif en s'obligeant à les renvoyer à son tour dès que faire se pourra.

ARTICLE 27

L'Etat requis fera connaître à l'Etat requérant, par la voie diplomatique, sa décision sur l'extradition.

Tout rejet complet ou partiel sera motivé.

En cas d'acceptation, l'Etat requérant sera informé du lieu et de la date de la remise.

Faute d'accord à cet égard, l'individu extradé sera conduit, par les soins de l'Etat requis, au lieu que désignera la mission diplomatique de l'Etat requérant.

Sous réserve du cas prévu à l'alinéa précédent, l'Etat requérant devra faire recevoir l'individu à extradier, par ses agents, dans un délai d'un mois à compter de la date déterminée conformément aux dispositions du troisième alinéa du présent article. Si, au terme de ce délai, l'Etat requérant n'a pas fait recevoir l'individu à extradier, celui-ci sera mis en liberté et ne pourra plus être réclamé pour le même fait.

Dans le cas de circonstances exceptionnelles empêchant la remise ou la réception de l'individu à extradier, l'Etat intéressé en informera l'autre Etat avant l'expiration du délai. Les deux Etats se mettront d'accord sur une autre date de remise et les dispositions de l'alinéa précédent seront applicables.

ARTICLE 28

Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné dans l'Etat requis pour une infraction autre que celle motivant la demande d'extradition, ce dernier Etat devra néanmoins statuer sur cette demande et faire connaître à l'Etat requérant sa décision sur l'extradition dans les conditions prévues aux alinéas 1 et 2 de l'article 27. La remise de l'inculpé sera toutefois, dans le cas d'acceptation, différée jusqu'à ce qu'il soit satisfait à la justice de l'Etat requis. Elle sera effectuée à une date qui sera déterminée conformément aux dispositions du troisième alinéa de l'article 27 et les alinéas 4, 5 et 6 dudit article seront alors applicables.

ARTICLE 29.

L'individu qui aura été livré ne pourra être ni poursuivi, ni jugé contradictoirement, ni être détenu en vue de l'exécution d'une peine pour une infraction antérieure à la remise autre que celle ayant motivé l'extradition sauf dans les cas suivants:

1) lorsque, ayant eu la liberté de le faire, l'individu extradé n'a pas quitté, dans les trente (30) jours qui suivent son élargissement définitif, le territoire de l'Etat auquel il a été livré ou s'il y est retourné après l'avoir quitté;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) lorsque l'Etat qui l'a livré y consent; une demande devra être présentée à cet effet, accompagnée des pièces prévues au second alinéa de l'article 21 et d'un procès-verbal judiciaire consignait les déclarations de l'extradé sur l'extension de l'extradition et mentionnant la possibilité qui lui a été donnée d'adresser un mémoire en défense aux autorités de l'Etat requis.

Lorsque la qualification donnée au fait incriminé sera modifiée au cours de la procédure, l'individu extradé ne sera poursuivi ou jugé que dans la mesure où les éléments constitutifs de l'infraction, nouvellement qualifiée, permettraient l'extradition.

ARTICLE 30

Sauf dans le cas où l'intéressé est resté sur le territoire de l'Etat requérant dans les conditions prévues à l'article précédent ou y serait retourné dans ces conditions, l'assentiment de l'Etat requis sera nécessaire pour permettre à l'Etat requérant de livrer à un Etat tiers l'individu qui lui a été remis.

ARTICLE 31

L'extradition, par voie de transit à travers le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, d'un individu livré à l'autre Partie, sera accordée sur demande adressée par la voie diplomatique. A l'appui de cette demande, seront fournies les pièces nécessaires pour établir qu'il s'agit d'une infraction donnant lieu à extradition. Il ne sera pas tenu compte des conditions prévues à l'article 16 et relatives à la durée des peines.

Dans le cas où la voie aérienne sera utilisée, il sera fait application des dispositions suivantes:

a) lorsqu'un atterrissage ne sera pas prévu, l'Etat requérant avertira l'Etat dont le territoire sera survolé, et attestera l'existence d'une des pièces prévues au deuxième alinéa de l'article 21. Dans le cas d'atterrissage fortuit, cette déclaration produira les effets de la demande d'arrestation provisoire visée à l'article 22 et l'Etat requérant adressera une demande régulière de transit;

b) lorsqu'un atterrissage sera prévu, l'Etat requérant adressera une demande conformément aux dispositions du premier alinéa du présent article.

ARTICLE 32

Les frais occasionnés par la procédure d'extradition seront à la charge de l'Etat requérant, étant entendu que l'Etat requis ne réclamera ni frais de procédure, ni frais d'incarcération.

Les frais occasionnés par le transit sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes de l'individu livré à l'autre Partie seront à la charge de l'Etat requérant.

CHAPITRE II

DE LA COMPARUTION DES TÉMOINS

ARTICLE 33

Lorsque la comparution personnelle d'un témoin est absolument nécessaire dans une instance pénale, les autorités compétentes du Pays où réside le témoin, inviteront ce dernier à répondre à la convocation qui lui

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

est adressée. Dans ce cas, les indemnités de déplacement et de séjour, calculées depuis la résidence du témoin, doivent au moins être égales à celles allouées d'après les dispositions en vigueur dans le Pays où l'audition doit avoir lieu; les autorités consulaires de l'Etat requérant doivent avancer au témoin, sur sa demande, tout ou partie des frais de voyage.

Aucun témoin, quelle que soit sa nationalité, qui, cité dans l'un des deux Pays, se présentera volontairement devant les tribunaux de l'autre Pays, ne pourra y être poursuivi ou arrêté, pour des faits ou en exécution de jugements antérieurs à son départ du territoire de l'Etat requis. Toutefois cette immunité cessera trente jours après la date à laquelle l'audition a eu lieu si le témoin n'a pas quitté le territoire de l'Etat requérant alors qu'il en avait la possibilité.

ARTICLE 34

Il sera donné suite à la demande de comparution de témoins détenus, à moins que des considérations particulières ne s'y opposent et sous la condition de renvoyer lesdits détenus dans un bref délai.

CHAPITRE III

DE L'ÉCHANGE D'AVIS DE CONDAMNATION

ARTICLE 35

Les Hautes Parties Contractantes se donneront réciproquement avis des condamnations pour crimes et délits prononcées par les autorités judiciaires à l'encontre des nationaux de l'autre Partie ainsi que des mesures postérieures aux dites condamnations.

Ces avis seront transmis par la voie diplomatique normale.

TITRE IV

DISPOSITIONS COMMUNES EN MATIÈRE CIVILE, COMMERCIALE ET PÉNALE

CHAPITRE I

DE LA REMISE DES ACTES ET PIÈCES JUDICIAIRES ET EXTRA-JUDICIAIRES

ARTICLE 36

Sous réserve des dispositions particulières à l'extradition, les actes et pièces judiciaires et extra-judiciaires, destinés à des personnes résidant sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, seront, en matière civile, commerciale ou pénale, transmis par la voie diplomatique normale.

Les dispositions du présent article ne sauraient toutefois porter atteinte au droit de chacune des Hautes Parties Contractantes de faire parvenir directement par le canal de ses représentants diplomatiques ou consulaires, tous actes et pièces judiciaires ou extra-judiciaires destinés à ses nationaux.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

En cas de conflit de législation, la nationalité du destinataire sera déterminée aux effets du présent article, conformément à la loi de l'Etat sur le territoire duquel la remise doit avoir lieu.

ARTICLE 37

Les actes et pièces judiciaires ou extra-judiciaires devront être accompagnés d'un bordereau précisant, selon le cas :

- l'autorité de qui émane l'acte;
- la nature de l'acte à remettre;
- les nom et qualité des parties;
- les nom et adresse du destinataire;
- et, en matière pénale, la qualification de l'infraction commise.

Le bordereau sera accompagné d'une traduction de tous les actes et pièces sus-mentionnés, certifiée conforme suivant les règles établies par la loi de l'Etat requérant.

ARTICLE 38

L'Etat requis se bornera à assurer la remise de l'acte à son destinataire; cette remise, sera constatée, soit par un récépissé dûment daté et signé de l'intéressé, soit par un procès-verbal de notification établi par l'autorité compétente de l'Etat requis et qui devra mentionner le fait, la date et le mode de la remise. Le récépissé ou le procès-verbal sera transmis à l'autorité requérante.

Lorsque la remise n'a pas eu lieu, l'Etat requis retournera sans délai l'acte à l'Etat requérant, en indiquant le motif pour lequel la remise n'a pu avoir lieu.

ARTICLE 39

Chacune des Hautes Parties Contractantes prendra à sa charge les frais consécutifs à la remise effectuée sur son propre territoire.

CHAPITRE II

DE LA TRANSMISSION ET DE L'EXÉCUTION DES COMMISSIONS ROGATOIRES

ARTICLE 40

En matière civile, commerciale ou pénale, les commissions rogatoires sont exécutées sur le territoire de chacune des Hautes Parties Contractantes par les autorités judiciaires et transmises par la voie diplomatique normale.

ARTICLE 41

L'autorité requise peut refuser d'exécuter une commission rogatoire lorsque celle-ci est de nature à porter atteinte à la sécurité ou à l'ordre public du Pays où l'exécution doit avoir lieu, ou si dans l'Etat requis elle ne rentre pas dans les attributions de l'autorité judiciaire.

ARTICLE 42

Les personnes dont le témoignage est demandé sont convoquées dans les formes prévues par la législation de l'Etat requis; en cas de non-comparution, l'autorité requise est tenue de prendre à l'égard des défailtants toutes mesures de coercition prévues par sa loi en vue de les y contraindre.

ARTICLE 43

L'autorité judiciaire qui procède à l'exécution des commissions rogatoires appliquera ses propres lois en ce qui concerne la forme à observer.

ARTICLE 44

Sur demande expresse de l'autorité requérante, l'autorité requise devra:

- 1) assurer l'exécution d'une commission rogatoire selon une forme spéciale si cette procédure n'est pas incompatible avec sa législation;
- 2) informer, en temps utile, l'autorité requérante de la date et du lieu où la commission rogatoire sera exécutée, afin que les parties intéressées puissent y assister dans les conditions prévues par la loi en vigueur dans le Pays où l'exécution doit avoir lieu.

ARTICLE 45

L'exécution des commissions rogatoires ne donnera lieu, en ce qui concerne l'Etat requérant, au remboursement d'aucun frais excepté les honoraires d'experts.

DISPOSITIONS FINALES

ARTICLE 46

Chacune des Hautes Parties Contractantes s'engage, à la demande d'une autorité judiciaire de l'autre Partie adressée par la voie diplomatique, à lui communiquer le texte des lois en vigueur sur son territoire, et, le cas échéant, tout renseignement juridique nécessaire à l'application de la présente Convention.

ARTICLE 47

La présente Convention est applicable aux crimes et délits commis postérieurement à la date de son entrée en vigueur.

ARTICLE 48

La présente Convention sera ratifiée; les instruments de ratification seront échangés aussitôt que possible à Tunis.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La présente Convention entrera en vigueur soixante jours après le échange des instruments de ratification.

La présente Convention pourra être dénoncée à tout moment; elle cessera d'être en vigueur un an après sa dénonciation par l'une des Hautes Parties Contractantes.

EN FOI DE QUOI les Plénipotentiaires ont signé la présente Convention et y ont apposé leur sceau.

FAIT à Rome, le 15 novembre 1967 en six exemplaires, dont deux en langue arabe, deux en langue italienne et deux en langue française, chacun des six textes faisant également foi. En cas de divergence entre les textes arabe et italien, le texte français prévaudra.

*Pour la
République Tunisienne*

MONGI SLIM

*Pour la
République Italienne*

FANFANI